PALAZZO RICASOLI

Via Ricasoli 9

Relazione storico-artistica

All'inizio di via Ricasoli, in angolo con via de' Biffi, sorge il sontuoso palazzo Ricasoli.

In questa strada, un tempo chiamata via del Cocomero, un ramo secondario della famiglia Medici possedeva alcune case che si estendevano da via Malborghetto (attuale via de' Biffi) fino al teatro Niccolini. Queste case furono poi riunite, ed il cortile, che sembra risalire alla fine del cinquecento, potrebbe essere stato realizzato proprio da questi Medici. Nel 1667, il 7 settembre, Francesco e Vincenzo dei Medici vendettero il complesso a Lucrezia vedova di Raimondo di Piero Balducci Chierichini, che apparteneva ad una famiglia di mercanti originari d'oltrarno. In seguito ad un fallimento, gli Ufficiali della Mercanzia, in data 13 giugno 1684, vendettero il complesso al barone Bettino Antonio Ricasoli. La ricostruzione del palazzo fatta con l'aggiunta di altre case vicine, deve essere avvenuta proprio in questo periodo, visto che la facciata presenta alcuni elementi caratteristici tipici dell'architettura fiorentina della fine del XVII sec.. Da allora il palazzo rimase sempre di proprietà di questo importante ramo della famiglia, fino a quando non si estinse dopo la morte

del celebre barone Bettino, a cui fu intitolata la strada per riconoscenza cittadina. Di recente il palazzo è stato acquistato dalla Cassa di Risparmio di Firenze che vi ha fatto diversi ed importanti lavori di manutenzione e di restauro.

L'interno del palazzo, purtroppo, è stato completamente trasformato e non conserva alcun ricordo artistico o storico dei gloriosi tempi passati degno di menzione. Molto bello ed imponente rimane sempre il cortile centrale in prossimità del quale partono due rampe di scale, una di esse (la più antica, quella che porta agli appartamenti che si affacciano su via Ricasoli) è abbellita con elementi e decorazioni in pietra serena .

La facciata principale, quella su via Ricasoli, decisamente grandiosa ed imponente, presenta al centro del piano terreno un bel portale sottolineato da un giro di bugato, mentre al piano nobile le grandi finestre rettangolari, sormontate da un architrave lavorato, si staccano con nitido risalto dalla superficie liscia del fronte. La cantonata è evidenziata da una serie di bozze piane, e all'altezza del primo piano risalta il grande stemma ricco di ornamenti nel quale è raffigurata l'arme dei Ricasoli di Brolio (detti "Baroni"): un castello sopra tre strisce orizzontali e tre verticali.

Bibliografia

1905-G. Carocci. L'Illustratore Fiorentino 1906, Tip. e Lib. Doneniana, Firenze 1905

1910-W. Limburger, Die Gebaude von Florenz, Brockhaus, Lipzia 1910

1972-A.A.V.V., I Palazzi fiorentini-Quartiere di San Giovanni, Produzioni Grafiche Moderne Giovacchini, Firenze 1972

1972-L. Ginori Lisici, I Palazzi di Firenze nella storia e nell'arte, Giunti Ed., Firenze 1972

1978-P. Bargellini, Le strade di Firenze, Bonechi Ed., Firenze 1978

1980- G. Fanelli, Firenze, Laterza Ed., Bari 1980

REDATTA DA

Arch. Chiara Martelli

Firenze il 18 Maggio 1994